

DENUNCIA PUBBLICA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

11 aprile 2007

I PARAMILITARI SI STANNO RIARMANDO NEL SUD DEL BOLIVAR, MENTRE LA FORZA PUBBLICA ATTENTA CONTRO LA VITA, L'INTEGRITÀ FISICA, I BENI E LE LIBERTÀ DELLE COMUNITÀ AGROMINERARIE

Cronologia delle violazioni ai diritti umani nel sud del Bolivar
Da dicembre 2006 ad aprile 2007.

Durante i mesi di settembre ed ottobre 2006, dopo l'avvenuta esecuzione extragiudiziale del leader Alejandro URIBE CHACON, sono state realizzate diverse riunioni del Tavolo di Interlocuzione, alle quali hanno partecipato delegati appartenenti a varie entità statali, tra cui: Vicepresidenza della Repubblica, Ministero dell'Interno, Ministero di Miniere, Procura Generale della Nazione, Defensoria del Pueblo e Governo del dipartimento del Bolivar.

Nello svolgimento delle stesse venne richiesto ripetutamente: 1) il rispetto del diritto alla vita, alla integrità e libertà dei leader e degli abitanti della regione; 2) Che venisse messo fine alla persecuzione e stigmatizzazione contro la Federazione Agromineraria del Sud del Bolivar, delle Associazioni che la conformano e delle Giunte di Azione Comunale; 3) Chiarire immediatamente e con giustizia i fatti durante i quali venne assassinato Alejandro Uribe Chacón.

Nonostante i compromessi e gli accordi sottoscritti, tra dicembre di 2006 e marzo 2007, si evidenzia un quadro di azioni sistematiche e permanenti, dentro un modello di violazione chiaro, contro le comunità, gli abitanti, i leader e le organizzazioni sociali presenti nel Sud del Bolivar, così come la non conoscenza degli accordi firmati, tutte situazioni che rivelano il livello di rischio dei membri e dei leader della Federazione Agromineraria del Sud del Bolivar.

In questo periodo si sono avute più di quaranta (40) nuove aggressioni, individuali e collettive compiute da personale dell'Esercito Nazionale contro abitanti e leader sociali del Sud del Bolivar, di esse ventitre (23) corrispondono a detenzioni arbitrarie, generando conseguenti livelli di insicurezza per i suoi abitanti, data l'arbitrarietà di questi procedimenti. A ciò si sommano le minacce, furti, stigmatizzazioni, aggressioni fisiche, registrazioni illegali delle residenze e citazioni di vari abitanti alla base militare ubicata nella frazione San Luquitas nella zona di San Pedro Frío.

È particolarmente preoccupante osservare come da parte di personale dell'Esercito Nazionale, acuartierato nella regione, vengono obbligati bambini di appena 11 anni ad accompagnarli durante i pattugliamenti, fatto che costituisce una chiara violazione dei Diritti del Bambino ed una mancata conoscenza del principio di distinzione stabilito dal Diritto Internazionale Umanitario.

A sua volta, inquieta che nonostante la reiterata giurisprudenza della Corte Costituzionale, dove si sottolinea che, sia in stato di normalità come di sospensione giuridica interna, la Forza Pubblica si vendichi stabilendo censimenti di popolazione, attraverso la raccolta ed immagazzinamento di informazioni private, accompagnate da riprese video dei leader e degli abitanti della regione.

Sommato a ciò, risulta preoccupante, che persone non più appartenenti a gruppi al margine della legge oppure cittadini che non hanno avuto nessun vincolo con gli stessi, pattugliano con le truppe, in uniforme e portando armi in uso esclusivo alla Forza Pubblica, in atteggiamento minaccioso contro la popolazione ed in molte occasioni impadronendosi dei suoi beni.

Facciamo uno speciale appello ed esprimiamo la nostra profonda preoccupazione, davanti ai ripetuti annunci fatti dal personale dell'Esercito Nazionale, sulla prossima venuta nella regione di gruppi paramilitari, ora denominati "Aquile Nere", così come per la loro presenza già resari permanente in posti come Cerro de Burgos, dove hanno stabilito un posto di blocco senza che le autorità civili o militari, abbiano adottato alcuna misura tesa a rimuoverlo e a neutralizzarli.

Manifestiamo la nostra profonda preoccupazione, come il nostro manifesto rifiuto, di fronte alla serie di azioni sistematiche contro integranti e leader della Federazione Agromineraria del Sud del Bolivar, che evidenziano la piena ignoranza sugli accordi sottoscritti da diverse autorità pubbliche, che rivela, a sua volta, una politica istituzionale che promuove lo sfollamento forzato, con il fine di facilitare e garantire la presenza e lo sfruttamento delle risorse naturali da parte del transnazionale Anglo Gold Ashanti (Kedahda S.A. A.)

PERSECUZIONI ALLA FEDERAZIONE AGROMINERARIA DEL SUD DEL BOLIVAR

- Il giorno 21 dicembre 2006, il vicepresidente supplente della Federazione Agromineraria del Sud di Bolivar, Fedeagromisbol, Rafael Arrieta Piñeres, fu privato della libertà da membri del Battaglione Nuova Granada, per circa 4 ore, nella zona rurale del municipio di Santa Rosa. Rafael fu segnalato come membro della guerriglia, dato che gli erano stati offerti i 12 milioni di pesos, somma che secondo l'Esercito vengono pagati i reinseriti, con l'obiettivo che Rafael Arrieta entrasse nel programma di reinserimento.
- Egualmente hanno emesso accuse contro la Federazione Agromineraria e le organizzazioni sociali della regione, manifestando il loro dissenso per le denunce che erano state presentate contro il Battaglione Nuova Granada. L'Esercito si faceva accompagnare da personale "smobilitato" in uniforme ed armati. Dicono a Rafael Arrieta che deve presentarsi il giorno dopo alla base militare di Santa Rosa e che se non si presenterà al ritorno, "lo terranno d'occhio."
- Il giorno 17 febbraio, mentre la Federazione Agromineraria è impegnata in una assemblea di leader nella frazione di San Pedro Frío, zona rurale del municipio di Santa Rosa, nell'ambito della preparazione dell'Assemblea Regionale, l'Esercito militarizza la frazione, e ciò generò paure relative a possibili scontri, inquanto si trovavano in mezzo alla popolazione civile.
- Il giorno 25 febbraio 2007, alle 11:30 della notte, alcuni membri del Battaglione Nuova Granada sono entrati a Mina Gallo, obbligando vari dei suoi abitanti a stendersi al suolo dopodichè li aggredirono. Il signor Luis Luna Vicepresidente della Giunta di Azione Comunale rifiutò di stendersi a terra e fu picchiato dai militari. L'esercito si faceva accompagnare da 6 persone vestite con capi d'abbigliamento militari, armati ed incappucciati.
- Lì l'Esercito lanciò minacce contro la comunità e segnalò al funzionario legale della Federazione Agromineraria EMILIANO GARCÍA ed "a una scimmietta della Federazione" di essere guerriglieri. L' Esercito proferì minacce contro la popolazione "quando li troviamo soli, ce la pagano". Membri della comunità reclamavano contro i militari per i maltrattamenti e le minacce, questi mostrarono un documento che secondo loro li autorizzava a "fare quello che stiamo facendo"; di fronte alla risposta, la comunità chiese al soldato di identificarsi ed documentare con la legge e gli articoli che li autorizzava a violare i diritti delle comunità; lui si negò a farlo adducendo che se si fosse identificato, la comunità li avrebbe denunciati. Questi fatti sono successi dopo lo svolgimento di una partita di calcio, realizzata nella comunità di Mina Gallo.

- Il giorno 3 di marzo 2007, mentre la comunità di San Pedro Frío, stava protestando nella base militare di San Luquitas per la detenzione de Luis David Bohórquez, il tenente Pimiento, appartenente al Battaglione Nuova Granada, disse alla comunità che non era ben informata dei fatti, perché gli autori di detta privazione della libertà, appartenevano al Battaglione Nariño, impegnandosi a fare le dovute verifiche.

Dopo di ciò il tenente Pimiento registrò tutti i dati del leader agrominerario Miguel ANAYA, argomentando che ciò dava inizio alla realizzazione di un censimento di tutti gli abitanti di questa regione. La comunità si oppose a questa arbitraria schedatura, ma a dispetto di ciò, il personale dell'Esercito ha fatto riprese ai leader ed alla popolazione, prendendo le generalità e i dati personali a vari abitanti.
- Il giorno 5 marzo 2007, alle 7 circa di mattina, membri del Battaglione Nuova Granada sono arrivati nella comunità di Mina Piojo, frazione di San Pedro Frío, municipio di Santa Rosa e hanno privato della libertà 12 persone tra cui OMAR NUÑEZ membro della Giunta di Azione Comunale di Mina Mochila e leader della Federazione Agromineraria; GUILLERMO MERCADO membro della Giunta di Azione comunale di Mina Facil; e JUAN TOLOZA abitante di Mina Piojo.

Le 12 persone sono state in posti differenti, poi raggruppate in un unico luogo. Durante il percorso, il personale dell'Esercito ha chiesto insistentemente del presidente della Giunta di Azione comunale di Miniera Piojo e di TEOFILO ACUÑA presidente di Fedeagromisbol. In seguito integranti del Battaglione Nuova Granada hanno aggredito la popolazione fermata ed hanno segnalato le organizzazioni sociali della regione: "sia le Giunte di azione comunale che le associazioni minerarie sono della guerriglia."

Omar Núñez, dirigente comunitario, ha protestato per l'inadempimento degli accordi firmati dal governo con la comunità circa il rispetto dei diritti umani ed il rispetto verso le organizzazioni comunitarie, cosa che originò altre aggressioni verbali e nuove segnalazioni da parte dell'Esercito. In ore pomeridiane le 12 persone sono state rimesse in libertà.
- Lo stesso 5 marzo, membri dell'Esercito, sono arrivati alla comunità di Miniera Mocha, entrando nell'abitazione del signor Manuel Espitia, cercando un mezzo di comunicazione, un radio-telefono, appartenente alla Giunta di Azione Comunale di Miniera Mocha che, secondo loro, era della guerriglia; hanno segnalato i famigliari presenti di essere fiancheggiatori della guerriglia, prendono le impronte digitali a Manuel e obbligano a venire il presidente della Giunta di Azione Comunale, membro della Federazione Agromineraria del Sud del Bolivar, Orlando ROA, che indicano essere anche lui fiancheggiatore della guerriglia e a cui fanno firmare un verbale di buon trattamento alla comunità. Alla fine il mezzo di comunicazione viene rubato, a dispetto delle spiegazioni che la comunità ha dato sull'importanza di questo mezzo nelle attività comunitarie.
- Il giorno 06 di marzo di 2007, nella frazione di Mina Vieja, verso le 9:30 di mattina, mentre la comunità realizzava il suo giorno civico (lavoro collettivo a beneficio della comunità ndt) come tutti i primi martedì di ogni mese, membri del Battaglione Nuova Granada sono arrivati con due giovani detenuti, abitanti della frazione di Mina Facil. Immediatamente la comunità si è riunita per esigere spiegazioni dall'Esercito a seguito delle numerose detenzioni arbitrarie. In detta riunione i leader della comunità sono stati filmati da parte dell'Esercito, adducendo che la ripresa era pienamente legale e che "se nessuno doveva niente, nessuno aveva nulla da temere."

Il capitano Cruz del battaglione Nuova Granada, segnalò al leader Miguel ANAYA in tono minaccioso dicendogli: è "lei il tale Miguel"?... "finalmente lo conosco". I due giovani vennero liberati quello stesso pomeriggio.

Durante gli stessi fatti si ascoltarono versioni di alcuni soldati, dove veniva affermato che con loro c'erano anche le Aquile Nere. L'Esercito era accompagnato da una persona incappucciata, di aspetto femminile, armata ed in uniforme.

- Durante i giorni 10 e 11 di marzo si è tenuta l'Assemblea della Federazione Agromineraria del Sud di Bolivar, in un ambiente di paura generato dall'Esercito e che ostacolò la partecipazione all'evento di vari leader e rappresentanti delle comunità, impedendo che potessero arrivare fino a Mina Caribe, luogo scelto per la convocazione, dati gli oltraggi continui commessi durante i giorni precedenti e durante la stessa Assemblea. L'Esercito si dispose lungo le strade esigendo la documentazione agli abitanti. Erano accompagnati da civili in uniforme ed armati.
- Lo stesso 10 marzo, mentre la comunità si preparava ad iniziare l'assemblea l'Esercito, al comando del Sergente Segundo Vargas, si presentò alla comunità con un uomo conosciuto come Jorge Luis GARCIA, in uniforme e con un lancia granate. La comunità indignata per tale provocazione si è diretta in gruppo per esigere dal Sergente spiegazioni per la presenza di questo uomo, conosciuto dalla comunità per essere un ladro, dichiarata persona non gradita per vivere lì, così come per esigere rispetto verso l'assemblea e la non presenza durante il suo svolgimento di personale militare in questo spazio comunitario. La comunità fece presente al Sergente Segundo Vargas che l'Esercito non stava rispettando gli accordi che autorità civili municipali, regionali e nazionali avevano firmato fatto con la comunità. Egualmente hanno protestato per gli oltraggi che durante questi giorni l'Esercito ha continuato a infliggere a queste comunità.

DETENZIONI ARBITRARIE

- Il giorno 6 gennaio 2007, verso le 6 del mattino, è stato arbitrariamente fermato Luis Alberto LOPEZ OSPINA, commerciante conosciuto della regione e padre di tre minorenni di età. Membri del Battaglione Nuova Granada, sono entrati senza ordine giudiziario nella residenza del signor Luis Alberto López, ubicata nel corregimiento El Paraiso municipio di Montecristo, Sud del Bolivar; hanno perquisito l'abitazione mentre il disertore della guerriglia, alias "Alonso", che gira in uniforme assieme all'Esercito, ha più volte detto a Luis Alberto che era detenuto.
Durante la detenzione non si mostrò alcun ordine giudiziario, poi venne trasferito a Barrancabermeja. Durante il tragitto da Santa Rosa a Barrancabermeja, avvenuto in Elicottero, Luis Alberto è stato ammanettato, bendato e minacciato dal personale dell'Esercito di venir gettato giù dall'elicottero.
Il 7 gennaio 2007, il giorno dopo la cattura di Luis Alberto, la Procura 28 Sezione di Simití, ha ordinato aprire una istruttoria penale per il delitto di ribellione; al momento di discutere la sua situazione giuridica, è stato lasciato in libertà. Questa detenzione ha causato il ripudio della popolazione, realizzando una giornata di protesta per esigere la liberazione di Luis Alberto López.
- Il giorno 6 febbraio 2007, è stata illegalmente privata della libertà la signora MARELBI Ángulo Castro, promotrice di salute della frazione El Dorado, del municipio di Montecristo, da parte di integranti del Battaglione Nariño, al comando del tenente Vélez.
La promotrice di salute si dirigeva verso El Dorado dopo aver comprato delle medicine per la comunità che lei stessa amministra. La signora Marelbi venne fermata e lasciata sotto il sole fino al tramonto, con la sua piccola figlia di appena 4 mesi; è stata accusata di essere una guerrigliera e i farmaci gli sono stati sequestrati. Marelbi è stata obbligata a firmare un verbale di buon trattamento, fotografata e infine liberata.

- Il 25 febbraio 2007, alle 9 della sera, nel luogo conosciuto come la Guaraperia, tra Mina Gallo e Mina Caribe, membri del Battaglione Nuova Granada, privarono arbitrariamente della libertà, per circa sei (6) ore, vari giovani, giocatori di calcio, che stavano andando da Minia Gallo a Mina Caribe.
Quella stessa notte nella Guarapería, l'Esercito entrò violentemente dal tetto dell'abitazione del signor Israel Martínez, e di lì tirarono fuori un uomo che si trovava in una delle stanze con la sua compagna, che poi è stato lasciato in libertà.
- Il giorno 2 marzo 2007, verso le 6:30 del mattino, è stato fermato dal personale del Battaglione Nuova Granada, il bambino Luis David BOHORQUEZ di 11 anni di età, mentre stava andando dalla sua abitazione alla miniera dove lavorano i suoi fratelli nella frazione El Paraiso, del municipio di Montecristo.
Davanti a detta situazione uno dei fratelli del minorenne esigette dall'Esercito la sua liberazione e loro gli dissero "tranquillo, lo faremo tornare, ma abbiamo bisogno che ci accompagni". Mentre succedeva questo, un altro gruppo di soldati si era diretto alla proprietà della famiglia del bambino, in cui rimasero per ore, senza informare i suoi genitori della detenzione di cui vennero a conoscenza solo più tardi da un familiare
Il bambino è stato utilizzato dall'Esercito come guida quando, verso le 6:30 del pomeriggio, il bambino si è rifiutato di continuare dicendo che l'ammazzassero "se era necessario", allora venne liberato. Anche quel giorno l'esercito si faceva accompagnare di due disertori della guerriglia.
- Il giorno 3 marzo, personale dell'Esercito arrivò a Min Gorila, della frazione di el Paraiso, dove perquisirono illegalmente l'abitazione di un signora abitante della comunità, rubando una catena d'oro valutata circa \$4.000.000, (quattro milioni di pesos). L'Esercito pernotta sul posto e il giorno dopo la signora reclama la catena, ma l'Esercito le risponde "tranquilla che non gliela perdiamo", obbligandola quindi a firmare il verbale di buon trattamento.
- Il giorno 5 aprile 2007, è stato fermato nella frazione di El Dorado da truppe del Battaglione Nariño, il minatore Luis Esteban AGUILAR Baso, che ritornava da Montecristo a Mina Paraiso. Il signore Luis Esteban è stato accusato di essere guerrigliero e colpito duramente da parte di membri del menzionato Battaglione. La comunità di el Paraiso si è riunita ed ha preteso la sua liberazione all'Esercito.

UTILIZZO DI DISERTORI O REINSERITI IN OPERAZIONI MILITARI; MINACCE FURTI E INTIMIDAZIONI

Nei distinti operativi realizzati dal Battaglione Nariño e Nuovo Granda, nell'ultimo anno, si sono utilizzati disertori della guerriglia o paramilitari, che vengono fatti pattugliare insieme all'Esercito armati ed in uniforme, incappucciati o no. Negli ultimi mesi si è visto l'Esercito operare con disertori della guerriglia, alcuni di questi conosciuti con l'alias di "Alonso", "Wilson" e "Sebastián", che segnalano ed intimoriscono la popolazione civile ed i suoi leader e sono la base per detenzioni arbitrarie e/o giudizializzazioni.

- Il giorno 22 dicembre 2006, membri del battaglione Nuova Granada, sono arrivati alla frazione di Mina Chocò, di San Pedro Frío, in compagnia di supposti disertori della guerriglia in uniforme ed armati. Nel negozietto della comunità fu ordinato al padrone dello stesso di consegnare i capi d'abbigliamento del "comandante Fabio" impegnati. Il padrone del negozio precisò che non aveva nessun capo d'abbigliamento in impegno che la cosa unica che ha lì è il poco oro che compra con il prodotto del negozio. Uno dei disertori lo obbligò a consegnare l'oro poiché dato che apparteneva alla guerriglia, e per questo glielo rubò.

- Nello stesso modo l'Esercito è venuto reclutando civili per utilizzarli come disertori ed ha distribuito nelle comunità volantini contenenti frasi come: "civile, ex-guerrigliero o guerrigliero disponibile a lavorare con noi lei ce lo può consegnare"

Un esempio di ciò è la presenza di Jorge Luis GARCIA che percorre le comunità in compagnia dell'Esercito, armato ed in uniforme con l'arma in "dotazione" intimorisce verbalmente la popolazione e la minaccia. Jorge Luis GARCIA, era conosciuto nella regione come ladro, per questi motivi la comunità lo considera persona non gradita e non vuole che abiti lì.

In presenza di Jorge Luis GARCIA, il 10 marzo, durante l'assemblea della Federazione Agromineraria, la comunità reclama al Sergente Segundo Vargas "come può essere che un ladro sta nelle file dell'Esercito e come l'Esercito permette che questo signore venga a minacciare la gente facendosi passare da guerrigliero". Il Sergente Vargas, in presenza della Defensoria del Pueblo e di organizzazioni accompagnanti risponde che: "queste risposte ve le può dare solo il comando superiore"... "Non so per quale motivo l'uomo stia qua"... "io comando le mie truppe, lui me lo hanno messo qui da fuori; io sono un soldato e a me danno ordini militari, ed è questo ciò che io devo compiere."
- Il 15 marzo, l'Esercito al comando del sergente Segundo Vargas, appare nuovamente con Jorge Luis GARCIA, nel posto conosciuto come la Guaraperia, chiedendo di un abitante della comunità di Mina Caribe di nome David, che stanno cercando affinché paghi il debito che aveva con Jorge Luis, secondo loro. Verso le 6 del pomeriggio, il signor David, stava andando da Mina Central a Mina Caribe e fu trattenuto dall'Esercito che gli disse di presentarsi il giorno 17 marzo nella base militare ubicata a San Luquitas, col fine di "sistemare i conti" e che, ad oggi, continuano ancora ad intimargli presentarsi alla base.
- Il Sergente Segundo Vargas ha proferito minacce contro la comunità di Mina Caribe con frasi come: "scendiamo a mina caribe col generale perchè lui stesso segnalerà tutti i guerriglieri che stanno lì..." "la comunità di mina caribe mi ha accusato", riferendosi ai reclami che questa gli fece il 10 di marzo.
- Il 19 Marzo di 2007, nella frazione di El Paraiso, municipio di Montecristo, fa presenza il Battaglione Nuova Granada, in compagnia dei signori Alfredo ATEHORTUA, WILSON e ADEIDI, che abitavano nella comunità ed erano conosciuti come i civili che il giorno anteriore si erano presentati all'Esercito dichiarandosi disertori della guerriglia.

Questo gruppo compie incursioni nella proprietà El Porvenir, di proprietà di EFRAÍN Ramos e Yadis Salazar, alle 7 di mattina, minacciando di portarsi via il signor Efraín ed il bestiame presente nella proprietà, appartenente allo stesso, adducendo che lui era della guerriglia. Il signore Efraín, mostrò all'Esercito i documenti che gli accreditano la proprietà del bestiame. Uno dei soldati manifestò "oggi ci siamo noi, più tardi arrivano le aquile nere."

Un altro dei soldati gli mirò col fucile al signore Efraín, davanti al Capitano Cruz, lo minacciarono e segnarono come guerrigliero. Della proprietà si portarono una sedia ed una mula appartenenti alla signora Yolanda Viana, commerciante della zona. Il signore Efraín Ramos, fu citato per presentarsi nella base militare di San Luquitas, senza conoscere i motivi di tale citazione, cita alla quale non accorse. Il giorno 23 di marzo l'Esercito invia nuovamente ragione affinché si presenti nella base il 24 di marzo.

Il giorno 9 di aprile di 2007, l'Esercito ritorna nuovamente alla proprietà El Porvenir e ruba 34 capi di bestiame appartenenti al signore Efraín, lasciandogli ragione che se voleva recuperare il bestiame, avrebbe dovuto presentarsi nella base militare, personalmente. Il signore Efraín come tutti gli abitanti temono per la sua vita.

- La truppa ha continuato il suo percorso verso un'altra proprietà confinante, appartenente al signore WILSON Rossi. Lì si trovava sua moglie che obbligarono a dar loro da mangiare, dopodichè rubarono 17 capi di bestiame dalla proprietà, trasportandolo verso la zona urbana della Frazione El Paraiso e da lì verso la base militare ubicata a San Luquitas. Fino a oggi il bestiame non è stato restituito.
Nel suo percorso Alfredo Atehortua, minaccia di attentare alla vita di Luis López ed Elías Pérez, abitanti di Mina Paraiso, manifestando che "un giorno di questi verranno per loro, che verranno a dar loro quello che si meritano, che già hanno fatto troppi danni". Tra i membri dell'Esercito si trovava il capitano Cruz ed il capo Vueltas, coloro i quali dissero al Presidente della Giunta di Azione Comunale di El Paraiso: "civile, ex-guerrigliero o guerrigliero disponibile a lavorare con noi lei ce lo può consegnare"
D'altra parte, durante l'operativo che l'Esercito porta avanti nella zona rurale del municipio di San Pablo, la comunità si è spaventata di fronte all'insistenza dell'Esercito di vincolarla al conflitto armato. Frasi come "grazie alla comunità di El Retorno potremmo uccidere i guerriglieri", sono frasi che pretendono di vincolare la popolazione al conflitto e mettono in grave rischio gli abitanti di questa zona del paese.
- Durante la settimana dal 25 al 30 di marzo, si è osservata la presenza di Jorge Luis GARCIA, nella zona urbana del municipio di Santa Rosa, abbordando vari abitanti della zona mineraria in maniera minacciosa; li ha intimoriti e ha chiesto loro del denaro. Si è mantenuto poi vigile, girando attorno all'ufficio della Federazione Agromineraria del Sud del Bolivar. di questi fatti è stata informata la Polizia di questo municipio.
- Il giorno 5 aprile 2007, membri dell'Esercito appartenenti al Battaglione Nuova Granada, sono arrivati alla proprietà del signor Gilberto Antonio HENAO, di Mina Gallo. Lo hanno intimorito ed insultano e gli hanno ordinato lasciare il posto perché secondo loro "andavano a bruciare l'abitazione". Al signor Gilberto hanno anche ordinato di presentarsi il giorno dopo alla base militare di San Luquitas.

RIARMO PARAMILITARE

Nel Sud del Bolivar dalla metà degli anni novanta le Autodifese del Blocco Centrale Bolivar hanno attaccato e consolidato un forte potere militare, economico e politico. È altamente preoccupante constatare che tale potere non è stato messo in discussione dal cosiddetto processo di smobilitazione e che, attualmente, continua ad essere esercitato nella regione sotto gli occhi delle autorità municipali e regionali.

Tuttavia questo riarmo paramilitare non si è nominato pubblicamente in tutti i municipi del Sud del Bolivar, così come è successo in altre regioni del paese in cui si sono denominati Aquile Nere, Aquile Rosse, ONGs, Tiznados, etc.

Da parte di personale dell'Esercito Nazionale, si è andato seminando il terrore nelle comunità, così come nella decade degli anni 90. In varie opportunità membri della Forza Pubblica hanno detto "dopo di noi vengono le aquile "nere", come accade nel mese di gennaio di 2007, nel municipio di San Pablo, dove l'Esercito annunciò che al Canon di Santo Domingo, zona rurale di questo municipio, sarebbero arrivate le Aquile Nere, cosa che hanno annunciato anche nella zona mineraria della Serranía di San Lucas.

Mentre si sviluppa l'operativo militare nella parte alta della Serranía di San Lucas ed esiste forte presenza militare, a pochi chilometri i paramilitari realizzano i loro addestramenti, hanno i loro picchetti e posti di controllo ed assassinano contadini della regione

Nel municipio di Santa Rosa, è pubblico l'azionare di alias "cabezon", paramilitare che figura nella lista degli "smobilitati" del Blocco Centrale Bolivar, il cui nome vero è Edwin Uribe Téllez. Sembra che questo paramilitare sia responsabile di vari assassini successi nella zona urbana del municipio di Santa Rosa, di attentati contro vari membri della famiglia Cendales e l'omicidio di uno di essi.

Versioni della comunità indicano che esiste una lista di persone che vogliono assassinare tra le quali si trovano vari abitanti di questo municipio. Edwin Uribe o alias "Cabezon" ha delle proprietà tra Sabana de Torres e San Alberto Cesar, ed è padrone dello Stabilimento balneare El Mirador, posto di ricreazione ubicato nella via Santa Rosa - Cerro de Burgos.

Nella frazione di San Blas e Monterrey del municipio di Simití, stanno operando i paramilitari riconosciuti con il soprannome di "Il profe" e "Dono Carlos" che esercitavano controllo sull'economia e la popolazione in generale ed a cui sono attribuiti vari crimini commessi nel municipio di Simití ed in Buena Señá e Pueblito Mejía. Questi comandanti paramilitari sono stati trasferiti ed oggi si trovano ubicati così: "Cabezon" nel municipio Simití, Frazione di San Blas e Monterrey, "Vides" nel municipio di Santa Rosa, e "Il Profe" e "Dono Carlos" nel municipio di San Pablo.

Nell'ultimo mese, paramilitari vestiti di civile ma armati, hanno mantenuto un posto di controllo a Cerro de Burgos del municipio di Simití. Questo è un posto strategico; da lì partono e sbarcano le scialuppe che vengono o vanno a Barrancabermeja, San Pablo e Gamarra. Controllano le valigie di tutti i viaggiatori, il carico ed altro che interessi loro controllare e hanno proibito agli autisti del servizio pubblico che si avvicinino alla boa del porto di caricare i bagagli dei viaggiatori.

Sembrerebbe che, sfortunatamente, la storia si ripeta; per molti anni in questo luogo, il Blocco Centrale Bolivar mantenne una base paramilitare, base che fu denunciata per anni senza che da parte del governo si facesse niente per smantellarla. A volte arrivava la Polizia, ma, stranamente, i paramilitari non c'erano. Oggi succede la stessa cosa.

Questi paramilitari fanno picchetti sporadici, nella strada che da Cerro de Burgos conduce a Santa Rosa, nel posto denominato l'Y di San Blas, oltre ad avere uomini che armati ed in motocicletta, controllano questa stessa via.

Il giorno 6 febbraio di 2007, si è osservato l'arrivo da Cerro de Burgos di 4 scialuppe che portavano paramilitari, che si distribuirono verso San Blas e Monterrey. Una situazione simile si vive nel municipio di San Pablo, nel quale si ha già conoscenza della loro presenza, attraverso picchetti all'uscita della zona urbana del municipio e di operativi di controllo nel ferry.

Il giorno 17 marzo, viene fatto scomparire per mano paramilitare, nella zona urbana del municipio di Santa Rosa, il giovane Miguel Ángel MARTÍNEZ, di 17 anni di età; in accordo alle versioni della comunità, Miguel Ángel MARTÍNEZ è stato fatto sparire verso le 7 della sera da uomini armati che si mobilitavano in taxi, ed è stato condotto verso San Blas. Fino ad oggi non si conosce la sua ubicazione.

SOLLECITUDINI

AI GOVERNO NAZIONALE:

1. Che le autorità dell'ordine nazionale, dipartimentale e municoale, diano piena realizzazione agli accordi che si sono sottoscritti con le comunità, specialmente quelli relativi alle protezioni e alle garanzie
2. Che venga immediatamente la sospensione dal servizio ai comandanti di Battaglione e comandanti operativi che hanno avuto una qualche responsabilità nelle violazioni ai diritti umani e Diritto Internazionale Umanitario, commessi contro le comunità del Sud del Bolívar.
3. Che vengano adottate tutte le misure urgenti al fine di prevenire altri atti que attentino contro la libertà, la integrità e la vita degli abitanti del Sud del Bolivar
4. Che vengano adottate tutte le misure necessarie per combattere i gruppi paramilitari che stanno agendo pubblicamente in tutta la regione
5. Che si rispetti la Vita, l'integrità, la libertà e la permanenza nel territorio delle comunità e dei leader contadini e minatori del Sud del Bolívar.
6. Che si rispetti il lavoro sviluppato dalla Federazione Agromineraria del Sud del Bolivar, le Associazioni che la conformano e le Giunte di Azione comunale, e che, di conseguenza, si ponga fine alla stigmatizzazione e segnalazione contro di loro

11 aprile 2007

Sottoscrivono:

CORPORACION SEMBRAR
COMITÉ DE SOLIDARIDAD CON LOS PRESOS POLITICOS
COORDINADOR NACIONAL AGRARIO
INSTITUTO NACIONAL SINDICAL
SINALTRAINAL
RED DE HERMANDAD COLOMBIA
RED EUROPEA DE HERMANDAD Y SOLIDARIDAD
CAMPAÑA COLOMBIA-BERLÍN (ALEMANIA)
COMITÉ DE SOLIDARIDAD CARLOS FONSECA (ITALIA)
COORDINADORA DE BASE COBAS – BOLOGNA (ITALIA)
COLOMBIA SOLIDARITY CAMPAIGN (BRETAÑA)
ESPACIO BRISTOL-COLOMBIA, (INGLATERRA)
GRUPO DE APOYO (SUIZA ALEMANA)
COLECTIVO SOLIDARITÉ COLOMBIA (SUIZA FRANCESA)
COLECTIVO GINEBRINOS DE SOLIDARIDAD CON LOS PUEBLOS COLOMBIANOS-
GINEBRA (SUIZA)
COLECTIVO DE SOLIDARIDAD BELGO-ANDINOAMERICANO- AYNÍ (BÉGICA)
TRIBUNAL INTERNACIONAL DE OPINIÓN SB-PARIS (FRANCIA)
COLOMBIA SOLIDARITY NETWORK (IRLANDA)
ASSOCIATION FRANCE AMÉRIQUE LATINE AFAL- COMITÉ COLOMBIA-LYON (FRANCIA)
FRACTAL COLECTIVO PARIS (FRANCIA)

EN EL ESTADO ESPAÑOL:

KOMITE INTERNAZIONALISTAK (PAÍS VASCO)

COLICHE (LOGROÑO-LA RIOJA)

COORDINADORA ARAGONESA DE SOLIDARIDAD CON COLOMBIA- CASCOL (ZARAGOZA)

CENTRO DE DOCUMENTACIÓN Y SOLIDARIDAD CON AMÉRICA LATINA Y ÁFRICA-

CEDSALA (VALENCIA)

SODEPAU (VALENCIA)

ASOCIACIÓN PAZ CON DIGNIDAD

COMITÉ DE SOLIDARIDAD CON AMÉRICA LATINA- COSAL - XIXÓN (GIJÓN-ASTURIAS)

ASOCIACIÓN INTERNACIONALISTA PAZ Y SOLIDARIDAD –AISPAZ (LEÓN)

CONFEDERACIÓN GENERAL DEL TRABAJO (CGT)

COLECTIVO DE COLOMBIANOS REFUGIADOS EN ESPAÑA COLREFE

RED DE HERMANDAD Y SOLIDARIDAD - COLOMBIA

redher@redcolombia.org redeuropa@redcolombia.org

www.redcolombia.org

Todo el material distribuido por REDHER señala las fuentes de envío y autoría. REDHER autoriza la redistribución de dicho material siempre que se respete y observe el mismo criterio.